

SCHEDA DI RILEVAMENTO FABBRICATI MISURE 3.2.2 AZIONE "B"

COD. 19/C

DENOMINAZIONE FOTO

BENE CENSITO

<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>

- OPIFICI
- CASALE/CASINO
- PALAZZO SIGNORILE
- MASSERIA
- TAVERNA
- FONTANA/LAVATOIO/ABBEVERATOIO
- CHIESA
- SCUOLA
- TORRE/CASTELLO
- INSEDIAMENTO RUPESTRE
- FABBRICATO RURALE
- ALTRO*

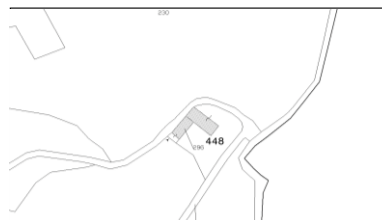


PROPRIETA'

<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>

- PUBBLICA
- PRIVATA

PLANIMETRIA CATASTALE



MACROAREA DI COLLOCAZIONE

<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>

- D1 COLLINA IRRIGUA
- D2 COLLINA RURALE
- D3 AREA MONTANA

quota mt s.l.m.

DATI CATASTALI

FG.	<input type="text" value="7"/>
P.	<input type="text" value="448"/>

LOCALIZZAZIONE

COMUNE:

LOCALITA':

LATITUDINE:

LONGITUDINE:

FOTO AEREA



ACCESSIBILITA'

<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>

- 1-LIVELLO BUONO
- 2-LIVELLO DISCRETO
- 3-LIVELLO SUFFICIENTE
- 4-LIVELLO MEDIOCRE
- 5-LIVELLO SCARSO

DESCRIZIONE STRADA DI ACCESSO

<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>

- ASFALTATA
- STERRATA
- GHIAIETTO
- SENTIERO
- ALTRO*

SISTEMAZIONE AREA DI PERTINENZA

* specificare stato di fatto

<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>

- CEMENTO
- ACCIOTTOLATO
- TERRA BATTUTA
- GHIAIA
- ERBA
- TERRENO AGRICOLO
- PIETRA
- ALTRO*

NOTE

INDICAZIONI STRADALI

Dal centro urbano del Comune di Montagano, imboccare la Strada Provinciale 73a l Diramazione Biferrina/SP73a e percorrere la strada per circa 4 km, svoltare a destra subito dopo il piccolo fabbricato bianco ed imboccare la strada in misto, attraversare il cancello e percorrere la strada per circa 1 km fino al raggiungimento del Casale.

EVENTUALI EMERGENZE NELLE VICINANZE

- EMERGENZE DI INTERESSE NATURALISTICO
- EMERGENZE DI INTERESSE STORICO
- EMERGENZE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
- EMERGENZE DI INTERESSE TURISTICO-CULTURALE
- EMERGENZE DI INTERESSE ARCHITETTONICO

NOTE

[Empty box for notes]

CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

EPOCA DI COSTRUZIONE

XIV SECOLO d.C.

INTERESSE ARCHITETTONICO

- N-NOTEVOLE
- M-MEDIO
- S-SCARSO

STATO DI CONSERVAZIONE

- A-OTTIMO
- B-BUONO
- C-DISCRETO
- D-MEDIOCRE

TIPOLOGIA ARCHITETTONICA

- A-CASE A TORRE
- B-EDIFICI A CORTE
- C-EDIFICI A CORTINA
- D-EDIFICI A BLOCCO SINGOLO
- E-EDIFICI A BALLATOIO
- F-EDIFICI A Più BLOCCHI
- G-EDIFICI COMPLESSI
- H-TORRE
- I-ALTRO*

NOTE*

[Empty box for notes]

PIANI COMPLESSIVI

3 di cui fuori terra

COPERTURA

- TETTO A FALDA UNICA
- TETTO A DOPPIA FALDA
- TETTO A PADIGLIONE
- TETTO COMPLESSO
- COPERTURA PIANA
- ALTRO

CENNI STORICO-ARCHITETTONICI

[Empty box for historical-architectural notes]

ELEMENTI DI COPERTURA

- C-COPPI
- T-TEGOLE
- A-ALTRO

*** note**

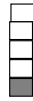
[Empty box for notes]

ELEMENTI ARCHITETTONICI PARTICOLARI

ELEMENTI INTERNI



VOLTE A BOTTE
VOLTE A CROCIERA
VOLTE A SCHIFO
VOLTE A VELA
AFFRESCO/DIPINTO

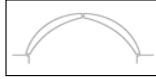


ARCATA
MODANATURA
LESENA
CUSPIDE
ALTRO*

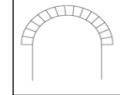
TIPOLOGIE DI ARCHI E VOLTE



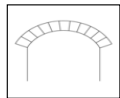
TRIANGOLARE (travi oblique accostate)



A TUTTO SESTO (o semicircolare)



A SESTO RIBASSATO



ASIMMETRICO (o arco rampante)



A SESTO ACUTO



ALTRO



ELEMENTI ESTERNI



COLOMBAIA
BALAUSTRATA
CAPOCHIAVE
CHIOSTRO
CONTRAFFORTE
FREGIO
FRONTONE
COLONNATO
STIPITE
MERLATURA



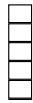
LOGGIA
ROMANELLA
MODANATURA
ALTORILIEVO
BASSORILIEVO
LESENA
PORTALE
INFERRIATE/GATTONI
BALCONE
ALTRO*

FOTO

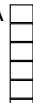


vista del Casale

IMPIANTI



RUOTA IDRAULICA
MACINA
MAGLIO
TRAMOGGIA
MOLAZZA



CASSETTONE DI RACCOLTA
FORNO FUSORIO
VASCA STOCCAGGIO
PILAORZO
UTENSILI
ALTRO



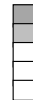
strada d'accesso al Casale

MURATURA



PIETRA
CEMENTO
MATTONI
MISTA

IMPIANTI TECNOLOGICI



RETE IDRICA
RETE ELETTRICA
RETE FOGNANTE
RETE TELEFONICA
GAS

USO ATTUALE



UTILIZZATO
PARZIALMENTE UTILIZZATO
NON UTILIZZATO



USO RURALE
ABITAZIONE
CANTINA
RIMESSA
FIENILE
ALTRO*

FOTO



Portale e Fregio, particolare

* Museo

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLI

VINCOLO ARCHITETTONICO
VINCOLO ARCHEOLOGICO
VINCOLO PAESAGGISTICO
ZONA SIC/ZPS
ALTRI TIPI DI TUTELA*
NESSUN VINCOLO

NOTE

*

PROPOSTA PROGETTUALE

Restauro e risanamento conservativo del fabbricato mediante il pieno ripristino del fabbricato attraverso interventi di consolidamento strutturale delle fondazioni del fabbricato, delle volte, delle murature e della copertura dello stesso. Ripristino delle finiture e degli elementi architettonici che caratterizzano il fabbricato stesso conservando e valorizzando le caratteristiche che individuano il Casale. Realizzazione degli impianti tecnologici minimi necessari alla fruibilità del fabbricato stesso. Esecuzione di interventi di sistemazione esterna per la valorizzazione dei percorsi, dei piazzali e degli elementi caratteristici quali la pianta di ulivo presente ed il pozzo secolare. **DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI** - Il sito si presentava costituito da un fabbricato in linea, di tre piani fuori terra, non comunicanti tra di loro, in cui al piano seminterrato, che si estende solo per una piccola parte dell'intera sagoma, presente un locale adibito a deposito, al piano terra due locali con accesso singolo dall'esterno, adibiti un tempo a stalla e ricovero di animali, ed il piano primo con tre locali intercomunicanti adibiti ad abitazione, con una modesta cucina in cui sono presenti il forno ed il camino, necessari per le attività domestiche e per la vita quotidiana della famiglia, e due ambienti quali camere da letto.

E DI RECUPERO

Un tempo il fabbricato di contrada Le Case era un esempio dell'economia rurale montaganese, inserito in un'area dove le coltivazioni tipiche ed autoctone erano particolarmente rigogliose, data la posizione geografica, l'orografia dei luoghi, la splendida esposizione e l'affaccio sulla valle del Biferno, tutti fattori che hanno contribuito, insieme all'insostituibile lavoro dell'uomo, a creare le condizioni migliori per creare, sino dagli scorsi decenni, un prodotto di nicchia e molto ricercato.

La vita contadina, con le usanze e tradizioni, con i propri ritmi cadenzati dai lavori stagionali, hanno di fatto caratterizzato anche l'architettura e le disposizioni volumetriche dei fabbricati; l'esempio del casale del signor Iacovino trova riscontro in una serie di fabbricati limitrofi, alcuni anche ben mantenuti, altri purtroppo ridotti ad edifici pericolanti o addirittura ad edifici diruti.

Si è intrapreso un percorso di rivitalizzazione della memoria e cultura montaganese, con particolare attenzione alla vita sociale e culturale che ha D221(malta arenaria presente, ed effettuata la stuccatura delle pietre con malta cementizia, previo iniezione nelle zone particolarmente degradate. Ricostruzione, al piano primo, delle volte site nel lato posteriore rispetto all'ingresso, allo stato attuale non presenti in quanto crollate per infiltrazioni di acque meteoriche dalla copertura che ne hanno determinato l'appesantimento, il degrado, ed infine la caduta; le volte sono state ricostruite secondo i criteri presenti nel fabbricato, e con modalità e tecniche costruttive, materiali e modanature similari alle volte esistenti. **CATENE e RINFORZI STRUTTURALI**: messa in opera di tiranti in ferro ancorate da apposite piastre di acciaio bullonate alle murature verticali del fabbricato; tali tiranti, detti passivi, garantiscono un rinforzo strutturale dell'edificio;

OPERE INTERNE: intonacatura al civile con intonaco a base di cemento, dato in opera con due mani successive e rifinitura con tonachino tipo tradizionale sulle pareti precedentemente costruite, con intonaco del tipo bio-calce; esecuzione del pavimento interno con posa in opera mediante collanti, di basole in pietra;

APERTURE ed INFISSI: adeguamento sui prospetti esistenti delle aperture, nel rispetto formale architettonico per ottenere un allineamento di facciata, così da avere uniformità delle aperture stesse, uguali caratteristiche, e conseguente miglioramento delle condizioni di illuminazione ed aerazione, e ricostruzione degli infissi attuali, ad oggi in alluminio del tipo anodizzato, con infisso in legno, aventi caratteristiche, spartiti, forme e modanature del tutto similari a quelli esistenti, ma con infisso nuovo, in legno naturale o lamellare, con vetro camera di spessore minimo 4+10+4, in maniera da garantire un confort abitativo, una giusta igrotermia, ed un equilibrio tra innovazione e restauro;

IMPIANTI: sostituzione integrale dell'impianto elettrico per il collegamento dei punti di utilizzazione quali punti luce, prese, da realizzarsi con materiali a marchio CEI, il tutto in conformità alla relazione alleata alla presente D.I.A., da eseguirsi in conformità alle norme dettate dalla legge 46/1990 con certificazione finale emessa da ditta specializzata ai sensi dell'art. 9 della stessa legge.

PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE/FRUZIONE PUBBLICA

Realizzazione di un museo della cultura contadina da vivere a stretto contatto con la natura, al fine di rendere il casale uno snodo attraverso cultura e storia contadina attraverso un percorso eno-gastronomico, turistico, religioso. Il recupero del Casale è legato alla riscoperta degli antichi valori contadini; una riscoperta vissuta attraverso la riqualificazione dell'azienda, ed in particolare attraverso la riqualificazione del fabbricato, che sarà riadattato affinché diventi un snodo attraverso cultura e storia contadina, inserita nel territorio montaganese attraverso un percorso eno gastronomico, turistico, religioso, quasi una sorta di museo della cultura contadina, da vivere però a stretto contatto con la natura, attraverso percorsi, paesaggi, la scoperta del nucleo della Chiesa di Faifoli e del percorso Celestiniano che da Faifoli conduce alla sponda opposta del Biferno.

La spinta a tutto ciò viene anche da una cultura familiare, dai genitori, ai nonni, che hanno lavorato e prodotto nelle campagne, fino al passo, condiviso da troppi purtroppo, della forzata emigrazione; il ritorno ad una vita passata con la riscoperta di tradizioni e sapori, legati con una "vetrina" qual'è il Casale, significano anche una rivincita dell'uomo sul tempo e sulla storia.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Conservazione di tutti gli elementi architettonici tradizionali, con la riqualificazione degli elementi caratterizzanti lo stesso. Con esecuzione di soli interventi volti al risanamento conservativo per il pieno recupero funzionale che ne valorizzino le caratteristiche costruttive secolari che lo denotano.

SUGGERIMENTI E MIGLIORIE PROPONIBILI ALLA PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE/FRUZIONE PUBBLICA E ALLA PROPOSTA DI RECUPERO